

## LEZIONI DI FILOSOFIA

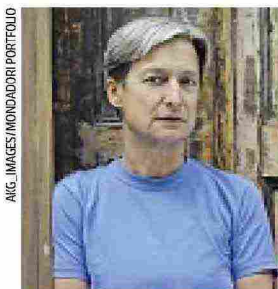
RAGIONARE



DI MAURO BONAZZI

# SIAMO INTERCONNESSI E SEPARATI COME AFFRONTEREMO LA SFIDA DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO?

Una delle frasi più ripetute, dai tempi non rimpianti della pandemia, è che viviamo in un mondo ormai unificato. C'è ovviamente del vero in questa affermazione, se si pensa alla facilità in cui il virus si è diffuso tra i continenti. Ma forse è il caso di essere più precisi – o almeno così sostiene Judith Butler, una delle più autorevoli filosofe americane (è lei che ha reso celebre la distinzione tra genere e sesso), nel suo ultimo lavoro (appena pubblicato da **Laterza**: *Che mondo è mai questo?*). Perché **quello di cui abbiamo fatto esperienza è stato piuttosto l'intersecarsi di diversi mondi, che normalmente andavano in parallelo senza quasi sfiorarsi**. La maggior parte di noi ha continuato a vivere in un mondo chiuso, in cui per un lungo periodo sono entrate in vigore misure di emergenza (su tutte: il lockdown) volte a proteggerci. Accanto, però, altri mondi hanno continuato a funzionare, senza troppe protezioni, per garantire il funzionamento del nostro mondo. Il fenomeno era ovviamente più visibile negli Stati Uniti. Ma analoghi ragionamenti valgono anche da questa parte dell'Oceano, dove **molte categorie di lavoratori hanno dovuto continuare a lavorare, esponendosi al rischio del contagio**. E il discorso si complica ulteriormente se si considerano anche i Paesi del Sud globale, di fatto abbandonati a sé stessi (e privati di alcuna copertura vaccinale), nonostante l'importanza del loro contributo in un'economia globalizzata. La pandemia ha rivelato l'intrico di queste relazioni diseguali in modo inco-



Judith Butler, americana è autrice di *Che mondo è mai questo?*

stabile, mostrando una situazione ben diversa da quella che ci piaceva raccontare.

Banalità, potrà replicare qualcuno, in parte a ragione, visto che così sono sempre andate le cose. Ma non sembra che si stia facendo molto per correggere la rotta. E **intanto una nuova emergenza, quella del cambiamento climatico, avanza sempre più veloce, rimettendo in**

**moto le stesse dinamiche di integrazione ed esclusione tra mondi separati e pur tuttavia interconnessi**. Con una ulteriore complicazione, però, perché ora in questo gioco di relazioni asimmetriche è entrato anche un protagonista non umano, la Terra. Non si tratta più di discutere soltanto su come rimettere insieme i diversi mondi umani, contrastando le diseguaglianze crescenti. Si tratta anche di conciliare questo mondo umano con il pianeta Terra. Perché – questo rimane il punto fermo – è tutto interconnesso. Non è chiaro allora che occorre ripensare le relazioni tra noi e il pianeta? Non è un compito sem-

plice, ma forse **vale la pensa di ascoltare Judith Butler quando condanna il fallimento del modello che ha dominato la nostra modernità: l'idea liberale di un individuo chiuso su sé stesso, come un'entità autonoma, sulla base dell'interesse personale e della proprietà privata**. L'idea è radicale, e forse persino eccessiva. Ma se non proviamo a rimettere insieme un mondo in comune fatto di riconoscimenti e bisogni reciproci (che includano anche il mondo naturale), come possiamo sperare di affrontare le sfide che ci attendono?

## JUDITH BUTLER CONSIDERA FALLITO IL MODELLO LIBERALE DI UN INDIVIDUO CHIUSO SU SÉ STESSO, COME UN'ENTITÀ AUTONOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA